



REGIONE LOMBARDIA

DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

FSE (2007-2013)

Programma Operativo Regionale - *Obiettivo 2*

Rapporto annuale di esecuzione (2007)

GIUGNO 2008

Indice generale

1	IDENTIFICAZIONE.....	1
1.1	Dati identificativi del Programma	1
1.2	Struttura del PO FSE Regione Lombardia	2
2	QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	3
2.1	Risultati e analisi dei progressi	3
2.2	Informazioni sul rispetto del diritto comunitario.....	25
2.3	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	26
2.4	Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo	26
2.5	Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.....	27
2.6	Complementarità con altri strumenti.	27
2.7	Modalità di sorveglianza	28
3	ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ	39
3.1	Adattabilità	39
3.2	Occupabilità	41
3.3	Inclusione sociale	42
3.4	Capitale umano	43
3.5	transnazionalità e interregionalità	44
3.6	Assistenza tecnica.....	45
4	COERENZA E CONCENTRAZIONE.....	46
5	ASSISTENZA TECNICA.....	47
6	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	48

1 Identificazione

1.1 DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGRAMMA

Denominazione	Programma Operativo Regionale della Lombardia Obiettivo 2 FSE 2007-2013
Codice	2007IT052PO006
Data di approvazione POR	06/11/2007 (Decisione C(2007) n. 5465
Durata del Programma	2007-2013
Inizio ammissibilità delle spese	01/01/2007
Area d'intervento	Tutto il territorio della regione Lombardia
Fondo strutturale	Fondo Sociale Europeo
Autorità responsabile	Regione Lombardia

Assi	Obiettivo globale	Obiettivi specifici
ASSE I ADATTABILITA'	OG 1. Promuovere e potenziare lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza	OS 1. Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori/trici
		OS 2. Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
		OS 3. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità
ASSE II OCCUPABILITA'	OG 2. Accompagnare le transizioni al lavoro e nel lavoro	OS 4. Aumentare l'efficienza, l'efficacia la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
		OS 5. Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
		OS 6. Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere
ASSE III INCLUSIONE SOCIALE	OG 3. Sostenere lo sviluppo di un sistema regionale integrato	OS 7. Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
ASSE IV CAPITALE UMANO	OG 4. Sostenere lo sviluppo del capitale umano adeguato alle nuove sfide	OS 8. Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
		OS 9. Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
		OS 10. Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
ASSE V TRANSAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'	OG 5. Lombardia Regione Europea	OS 11. Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche
ASSE VI ASSISTENZA TECNICA	OG 6. Garantire un'efficiente programmazione e gestione del Programma	OS 12. Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

2 Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

Nota sintetica

L'approvazione del Piano Operativo Regionale della Lombardia per il Fondo Sociale Europeo è avvenuta da parte della Commissione Europea con **Decisione 5465 del 6/11/2007** e la Giunta Regionale della Lombardia ha preso atto e contestualmente approvato il Programma stesso mediante Delibera il 12/12/2007 e l'attuazione operativa degli interventi programmatici è stata avviata successivamente.

L'Amministrazione Regionale, nelle more dell'approvazione del PO, in una logica di programmazione, ha studiato e messo in atto, oltre alle azioni di sistema già in essere, una serie di strategie e di strumenti preparatori all'emissione di nuovi bandi volti a migliorare e rafforzare il sistema di Istruzione, Formazione e Lavoro al fine di dare piena attuazione agli obiettivi programmatici del PO.

La Regione Lombardia, dunque, ha innanzitutto predisposto, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 58 del Regolamento 1083/2006, il **sistema di gestione e controllo** delle attività finanziate. Il SGC prevede una puntuale definizione e separazione delle funzioni degli organismi coinvolti e della loro organizzazione interna; la messa a punto di un sistema di informazione e sorveglianza nei casi in cui la Regione, organismo responsabile, affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo; disposizioni per la verifica dei sistemi stessi e procedure atte a garantire sia piste di controllo adeguate, che la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del Programma Operativo e delle procedure di informazione e sorveglianza necessarie ad individuare le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

Perseguendo l'ottica programmatica, la Regione Lombardia ha predisposto un'**Agenda di Transizione** volta a fornire ai diversi attori coinvolti nel sistema – istituzioni, parti sociali e operatori – una prospettiva strategica del nuovo modello di governance che prevede una forte integrazione tra istruzione, formazione e lavoro determinatasi anche in virtù delle leggi regionali sul mercato del lavoro e sull'istruzione che hanno profondamente modificato il modello precedente: ciò richiede una fase di accompagnamento alla transizione che

garantisca un'adeguata conoscenza e condivisione del nuovo modello e un attivo coinvolgimento di tutte le parti interessate per la sua corretta realizzazione.

Per l'attuazione della L. R. 22/06 la Regione Lombardia ha anche predisposto un **Piano di Azione Regionale** con lo scopo preciso di definire le politiche più adatte da porre in essere per il perseguimento degli obiettivi della strategia di Lisbona, coerentemente con quanto previsto dalle linee nazionali e con gli obiettivi di sviluppo presenti anche nel POR FSE 2007-2013. Il PAR si prefigge di conseguire la piena occupazione di qualità per uomini e donne, di migliorare la qualità e la produttività del lavoro, di rafforzare la coesione sociale e territoriale e sostenere la stabilità occupazionale. Punti focali, su cui la Regione Lombardia ha centrato il proprio interesse e le proprie azioni, sono il lavoro come migliore sistema di welfare, il passaggio dall'occupabilità all'occupazione, la valorizzazione della centralità della persona e la costruzione di una rete di servizi pubblici e privati accreditati e autorizzati. Protagonisti e attori coinvolti in questo nuovo modello di governance sono la Regione Lombardia, con un ruolo di governo e indirizzo, le Province, quali attori principali della programmazione a livello territoriale degli interventi, gli operatori, chiamati alla loro responsabilità di miglioramento continuo delle proprie professionalità e del proprio modello operativo, e le parti sociali quali attori propositivi nella programmazione e, contemporaneamente, corresponsabili dell'attuazione.

Tra gli elementi cardine dell'intero programma, volto primariamente alla valorizzazione del capitale umano, è stato introdotto in via sperimentale lo strumento della **Dote**: un patrimonio finanziario individuale destinato a soggetti appartenenti a target definiti dalla programmazione regionale e per la cui sperimentazione sono stati utilizzati gli ultimi fondi 2000-2006.

Questo strumento, della cui sperimentazione occorre monitorare e valutare con attenzione i risultati, ha due principali obiettivi:

- la centralità della persona e la valorizzazione del Capitale Umano, attraverso interventi di politiche attive del lavoro mirati al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati;
- una implementazione efficace della rete di operatori pubblici e privati del mercato del lavoro.

La dote è un insieme di risorse in capo all'individuo, utilizzabile presso gli operatori accreditati per la fruizione di uno o più servizi (formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro, etc) finalizzati all'inserimento occupazionale. Le risorse sono assegnate all'individuo (modalità di attuazione tramite avviso pubblico) attraverso lo strumento del voucher e anche

tramite incentivi diretti all'individuo stesso (quali ad esempio borse di studio, etc). Il sistema ha come obiettivo di: valorizzare la domanda, la libertà di scelta, innalzare il livello qualitativo dell'offerta dei servizi, attuare un processo di semplificazione gestionale ed amministrativa coerentemente con la normativa comunitaria. Si vengono dunque a configurare tre linee di Dote per obiettivi strategici:

- la dote scuola per garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale;
- la dote formazione per favorire l'occupabilità delle persone e l'innalzamento del livello di competenze lungo tutto l'arco della vita;
- la dote lavoro per promuovere una migliore occupazione e accompagnare la persona nell'inserimento lavorativo o nella riqualificazione professionale.

Ogni linea di riferimento delle doti prevede componenti diverse, in relazione alle diverse caratteristiche dell'utente, ai suoi specifici problemi e bisogni. Ogni linea, inoltre, è sempre aperta e flessibile, permettendo, dunque, di adattare le componenti in base ai bisogni emergenti.

Anche nell'ambito "istruzione" la Legge Regionale 19/07 "Sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" rappresenta una profonda riforma del sistema. Tra le innovazioni introdotte dalla legge vi sono anche: il sistema di accreditamento degli istituti (pubblici e privati) rafforzati nella loro autonomia; l'introduzione per i ragazzi di una certificazione delle competenze acquisite e un sistema di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'offerta formativa da parte di un'autorità esterna che misuri adeguatezza e risultati in corso d'opera: il "valutatore indipendente", già istituito dalla LR 22/06 ed in fase di attivazione, che verificherà gli obiettivi raggiunti dai servizi erogati.

Tutto quanto predisposto e messo in atto dalla Regione Lombardia nel periodo intercorso tra la presentazione del POR FSE e l'approvazione dello stesso da parte della Commissione ha avuto lo scopo di rafforzare e migliorare l'intero complesso sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro al fine di gettare le basi più idonee all'attuazione del POR 2007-2013 e al pieno conseguimento dei suoi obiettivi prioritari.

Nei primi mesi del 2008, a seguito degli atti di approvazione del POR, la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro - U.O. Autorità di Gestione ha avviato le attività per l'attivazione di una procedura aperta per l'individuazione dell'Organismo Intermedio cui affidare la gestione della Sovvenzione Globale "Learning Week". Il bando per l'appalto di servizio è stato pubblicato in data 19/02/08 e prevede una durata del contratto di 40 mesi a decorrere dalla data della stipula. Tuttavia, essendosi conclusa il 10 aprile 2008 la fase di

presentazione delle domande per la selezione dell'Organismo Intermedio, i primi dati di attuazione si potranno avere solo dopo che l'OI incaricato avrà a sua volta concluso la fase di selezione dei beneficiari finali.

Progressi materiali

Per l'annualità 2007 non è possibile valorizzare gli indicatori di attuazione, tuttavia, nelle tabelle di seguito, si ritiene opportuno riproporre i dati, relativi a baseline e target, contenuti nel POR.

Indicatori di realizzazione (sintetici)

ASSI	OBIETTIVI SPECIFICI		Indicatore	valore atteso 2007-2013	tempistica rilevazione
A-Adattabilità	a	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Progetti previsti per tipologia di intervento	1.913	Approvazione, avvio, conclusione
			Destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (previsti)	105.583	Approvazione, avvio, conclusione
			Imprese associate agli interventi secondo classificazione nazionale Fse	-	Approvazione, avvio, conclusione
	b	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Progetti per tipologia di intervento	4.400	Approvazione, avvio, conclusione
			Destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (previsti)	1.400	Approvazione, avvio, conclusione
			Imprese associate agli interventi secondo classificazione nazionale Fse	7.467	Approvazione, avvio, conclusione
	c	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	Progetti per tipologia di intervento	383	Approvazione, avvio, conclusione
			Destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (previsti)	4.775	Approvazione, avvio, conclusione
			Imprese associate agli interventi secondo classificazione nazionale Fse	1.600	Approvazione, avvio, conclusione
B - Occupabilità	d	Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Progetti per tipologia di intervento	393	Approvazione, avvio, conclusione
			Destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (previsti)	5.000	
	e	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.	Progetti per tipologia di intervento	262.592	Approvazione, avvio, conclusione
			Destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (previsti)	262.592	Approvazione, avvio, conclusione
	f	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	Progetti per tipologia di intervento	12.503	Approvazione, avvio, conclusione
			Destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (previsti)	12.483	Approvazione, avvio, conclusione
			Imprese associate agli interventi secondo classificazione nazionale Fse	2.268	Approvazione, avvio, conclusione
C - Inclusione sociale	g	Sviluppare percorsi integrati e e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Progetti per tipologia di intervento	23.962	Approvazione, avvio, conclusione
			Destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (previsti)	23.940	Approvazione, avvio, conclusione

Indicatori di realizzazione (sintetici)

ASSI	OBIETTIVI SPECIFICI		Indicatore	valore atteso 2007-2013	tempistica rilevazione
D – Capitale Umano	h	Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	Progetti per tipologia di intervento	50	Approvazione, avvio, conclusione
	i	Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Progetti per tipologia di intervento	33.723	Approvazione, avvio, conclusione
			Destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (previsti)	33.723	Approvazione, avvio, conclusione
	l	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Progetti per tipologia di intervento	4.433	Approvazione, avvio, conclusione
E – Transnaz. e interregionalità	m	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	Progetti per tipologia di intervento	30	Approvazione, avvio, conclusione
			Destinatari per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (previsti)	1.400	Approvazione, avvio, conclusione
F – A.T.	n	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	Progetti per tipologia di intervento	20	Conclusione

Indicatori di risultato					
ASSI	OBIETTIVI SPECIFICI		Indicatori di risultato	valore iniziale al 2007	valore atteso al 2013
A. Adattabilità	a	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori/trici	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere .	0,59%	0,42%
			<i>rispetto occupazione femminile</i>	0,61%	0,44%
	b.	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio (media annua)	nd	0,34%
	c	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio (media annua)	nd	0,07%
			Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio (media annua)	nd	0,06%
B. Occupabilità	d	Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Numero di interventi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo (media annua)	nd	almeno 40%
	e	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	11,80%	13,65%
			<i>della popolazione femminile</i>	11,00%	12,12%
			Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo (media annua)	nd	1,10%
			Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura)	44,20%	almeno 50%
	f	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	1,90%	1,00%
			Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo	60,50%	almeno 60%

ASSI	OBIETTIVI SPECIFICI		Indicatori di risultato	valore iniziale al 2007	valore atteso al 2013
C. Inclusione sociale	g	Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo, sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	100,00%	100,00%
			Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	nd	nd
D. Capitale Umano	h	Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi d'istruzione formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	nd	8%
			Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	nd	8%
	i	Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	0,40%	0,10%
	l	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	almeno 2
			Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	almeno 2
E - Trasnaz. e interreg. ità	m	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	Numero di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	nd	30,00%

Progressi finanziari

Il totale riportato in tabella corrisponde al prefinanziamento del 2% per l'annualità 2007 emesso dalla Commissione con decreto n. 35 del 30 novembre 2007 e pubblicato sulla GU 3/01/2008 n° 2 e relativo alla quota FSE (Euro 6.760.352,26) e FRO (Euro 9.122.706,00).

REGIONE LOMBARDIA

Tabella 2.a - Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di certificazione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa privata¹	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione (anticipo del 2%)
Asse I - Adattabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse II - Occupabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse III - Integrazione sociale <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse IV - Capitale Umano <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
Asse V - Transnazionalità e interregionalità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>					
Asse VI - Assistenza tecnica <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>					
TOTALE COMPLESSIVO					Euro 6.760.352,26

REGIONE LOMBARDIA

Tabella 3.a - Tabella finanziaria del Programma Operativo per asse prioritario

Nel corso del 2007 l'Autorità di gestione non ha assunto impegni finanziari .

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	A	B	C	B/A	C/A
Asse I - Adattabilità	199.500.000,00				
Asse II - Occupabilità	199.500.000,00				
Asse III - Integrazione sociale	79.800.000,00				
Asse IV - Capitale Umano	255.360.000,00				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	31.920.000,00				
Asse VI - Assistenza tecnica	31.920.000,00				
TOTALE	798.000.000,00				

Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

REGIONE LOMBARDIA

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Tabella 4.a

Dimensione 1 Temi prioritari		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione		
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive		
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche		
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro		
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro		
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa		
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese		
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti		
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale		
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro		
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza		
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità		
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese		
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate		
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni		
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione		
TOTALE		

(*) L' importo si intende relativo al *pagato*

Tabella 4.b

Dimensione 2 Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo</i> , abbuono di <i>interessi</i> , <i>garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione</i> , <i>fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento		
TOTALE		

(*) L'importo si intende relativo al *pagato*

Tabella 4.c

Dimensione 3 Territorio		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente		
TOTALE		

(*) L' importo si intende relativo al *pagato*

Tabella 4.d

Dimensione 4 Attività economica		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente		
TOTALE		

(*) L'importo si intende relativo al *pagato*

Tabella 4.e

Dimensione 5 Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE (*)	Importo totale (*)

* I codici relativi a questa dimensione si trovano nella nomenclatura delle unità territoriali statistiche (NUTS) che figura nell'allegato al regolamento (CE) n. 1059/2003 del 26.5.2003, modificato dal regolamento (CE) n. 1888/2005 del 26.10.2005

Nello specifico i codici NUTS per le Regioni italiane sono i seguenti:

itc1 Piemonte

itc2 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

itc3 Liguria

itc4 Lombardia

itd1 Provincia Autonoma Bolzano-Bozen

itd2 Provincia Autonoma Trento

itd3 Veneto

itd4 Friuli-Venezia Giulia

itd5 Emilia-Romagna

ite1 Toscana

ite2 Umbria

ite3 Marche

itf1 Abruzzo

itf2 Molise

itf3 Campania

itf4 Puglia

itf5 Basilicata

itf6 Calabria

itg1 Sicilia

itg2 Sardegna

(*) L'importo si intende relativo al pagato

Tabella 4.f

Titolo del programma: Programma Operativo Regionale della Lombardia - Obiettivo 2 FSE 2007-2013

Data dell'ultima decisione della Commissione relativa al programma interessato:

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5

Codice (*) Dimensione 1 Temi prioritari	Codice (*) Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice (*) Dimensione 3 Territorio	Codice (*) Dimensione 4 Attività economica	Codice (*) Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE (**)	Importo totale (**)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			

69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente			

(*) Le categorie vanno codificate per ogni dimensione utilizzando la classificazione standard

(**) Importo del contributo comunitario concesso per ciascuna combinazione di categorie. L'importo si intende relativo al *pagato*.

Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Per l'anno di riferimento non sono state effettuate azioni attuative del POR FSE.

A partire dalle prossime annualità saranno avviati interventi rivolti a gruppi di destinatari specifici e verranno, quindi, fornite le relative informazioni quali la posizione ricoperta nel mercato del lavoro (ad es. attivi, disoccupati), il sesso, l'età, il grado di istruzione, l'appartenenza a gruppi di utenza caratterizzati da esigenze/problematiche specifiche.

Sostegno restituito o riutilizzato

La Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione, assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/2006 art. 57 in materia di stabilità delle operazioni, e art. 98 - Rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri – (par. 2).

Nel 2007 non è avvenuta alcuna restituzione o riutilizzo del sostegno.

Beneficiari dei finanziamenti FSE

Per l'anno di riferimento non sono state effettuate azioni attuative del POR FSE e, pertanto, non viene fornito l'elenco dei maggiori beneficiari FSE.

Analisi qualitativa

Come già evidenziato nel POR, l'implementazione del **precedente periodo di programmazione** ha restituito un quadro sostanzialmente positivo.

Il programma ha evidenziato buone performance di avanzamento finanziario, fisico e procedurale e ha consentito l'implementazione di un numero elevatissimo di interventi (alla fine della precedente programmazione risultavano finanziati 22.948 progetti, per una quota pubblica di quasi 1.600 milioni di euro e il coinvolgimento di 1.385.958 destinatari), fornendo un contributo determinante alla lotta alla disoccupazione, al potenziamento delle risorse umane, all'integrazione nel mercato del lavoro e - più in generale – agli obiettivi sanciti dalla Strategia Europea per l'Occupazione. Il POR 2000-2006 ha rappresentato anche un'importante occasione di sperimentazione, che ha visto l'implementazione di tipologie di intervento innovative (progetti quadro, azioni di orientamento, consulenza ed informazione, rafforzamento dei sistemi, ecc...), l'affinamento delle procedure e delle modalità di gestione e – più in generale – un processo di apprendimento che ha investito i policy maker, l'AdG, le istituzioni che compongono i sistemi della formazione, istruzione e lavoro, nonché i soggetti

attuatori, che hanno mostrato un'elevata capacità di attivazione e di sviluppo di nuove competenze progettuali.

Tra gli strumenti messi a disposizione dei destinatari è stata inserita la pianificazione dello strumento "dote" nella fase di chiusura della programmazione FSE 2000-2006. I primi dispositivi di attuazione dello strumento dote sono stati avviati nei primi mesi del 2008 mediante:

- l'attivazione di uno stage/project work per donne disoccupate laureate all'interno del programma LaborLab a valere sulla misura E.1 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" del POR Ob. 3 Lombardia 2000-2006. Lo strumento è finalizzato alla realizzazione di una politica volta a favorire l'occupazione delle donne disoccupate o inoccupate, che abbiano conseguito la laurea specialistica (o titolo di studio equivalente) da almeno un anno.
- l'Attivazione di un ambito Stage/Project work in discipline tecnico-scientifiche per neolaureati, dottori di ricerca e dottorandi di ricerca a valere sull'asse D, Misura D4 "Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e Sviluppo tecnologico", del POR Ob. 3 2000/2006 e finalizzato alla realizzazione di una politica volta a promuovere il trasferimento delle competenze di neolaureati, di dottori di ricerca e di dottorandi, al mondo dell'impresa e a favorire l'inserimento lavorativo dei destinatari.

Per quanto riguarda gli **esiti delle azioni in termini di inserimento occupazionale e formativo**, i risultati appaiono soddisfacenti, anche se si rilevano, come prevedibile, maggiori livelli di inserimento occupazionale per i soggetti più "forti", ovvero più istruiti e appartenenti alle classi di età comprese fra i 30 e i 40 anni. Le valutazioni espresse dagli utenti in relazione al livello di soddisfazione e all'utilità del corso sembrano però restituire un quadro decisamente positivo con riferimento alla capacità delle attività formative di supportare le fasce più deboli della popolazione, mentre maggiori criticità emergono – nonostante i più elevati livelli di inserimento professionale – per le azioni rivolte ai soggetti "forti".

Estremamente importante si è rivelato anche l'apporto fornito dagli interventi all'adeguamento e al rafforzamento dei sistemi. Il sostegno finanziario del FSE e le specifiche tipologie di intervento sperimentate e implementate nell'ambito del POR hanno infatti svolto un ruolo di primo piano nella messa a regime e modernizzazione dei servizi per l'impiego oltre che nell'adeguamento e potenziamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e nel sostegno ai processi di integrazione, alla promozione dello sviluppo del capitale umano e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con particolare riferimento all'adattabilità dei lavoratori e, soprattutto, alla formazione permanente e all'adeguamento delle risorse umane

della pubblica amministrazione, e alla promozione della parità uomo-donna sostenendo la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Relativamente ai servizi per il lavoro, le azioni messe in campo attraverso il POR hanno in particolare consentito l'implementazione di un sistema di servizi per l'orientamento e accompagnamento al lavoro, nell'ambito della progressiva attuazione di un modello incentrato sul coinvolgimento nel processo decisionale degli attori pubblici e privati, sul partenariato locale, sul principio di sussidiarietà e sulla territorializzazione della programmazione regionale. La nuova programmazione intende proseguire in tale percorso, investendo in un'ulteriore modernizzazione e potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro.

Sono state inoltre realizzate importanti azioni di carattere attivo e preventivo, che hanno visto un ampio coinvolgimento di soggetti giovani in cerca di occupazione e studenti. Gli interventi di lotta alla disoccupazione sono orientati soprattutto verso quelle fasce di popolazione che presentano le maggiori condizioni di svantaggio e che non dispongono delle potenzialità per inserirsi e permanere nel mercato del lavoro, implementando piani d'azione individuali e forme di sostegno personalizzato, oltre che rafforzando le politiche volte a favorire l'innalzamento dei tassi di occupazione, che presentano ancora significativi gap rispetto ai benchmark stabiliti a livello europeo, anche attraverso un maggiore coinvolgimento della popolazione inattiva.

Processo di Lisbona

Anche per quanto riguarda i principali obiettivi previsti dalla strategia di Lisbona, la Regione Lombardia ha pienamente recepito l'importanza attribuita dalla Commissione alle iniziative di crescita ed occupazione mirando allo sviluppo della competitività del sistema, delle imprese e delle risorse umane lombarde attraverso interventi a sostegno della formazione continua, dell'alta formazione e dell'integrazione e della coesione tra i diversi attori del sistema regionale (imprese, Università, centri di ricerca, poli formativi, distretti, etc.).

La Regione Lombardia ha creato un sistema educativo unitario volto ad assicurare e promuovere la formazione lungo tutto l'arco della vita attiva, nell'obiettivo di giungere ad un'economia basata sulla conoscenza.

Parte integrante della strategia di Lisbona riveduta, infine, è rappresentata dal Patto europeo per la gioventù, approvato dal Consiglio Europeo nella primavera del 2005. Tale Patto riconosce l'importanza di integrare i giovani nella società e nella vita lavorativa e di sfruttare al meglio il loro potenziale per garantire il ritorno ad uno sviluppo sostenuto e sostenibile in Europa. Anche per questo, il PO ha destinato alcune aree di intervento ad

incidere in maniera significativa sui giovani, ai quali viene riconosciuto un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi di crescita ed occupazione, in quanto in grado di mettere a disposizione conoscenze, competenze e capacità acquisite mediante un'istruzione e una formazione appropriate e di alta qualità.

Per quanto riguarda la necessità di rispondere al duplice obiettivo di promuovere la competitività e creare posti di lavoro, l'amministrazione regionale ha definito un disegno strategico unitario, come già esposto precedentemente, che colloca su un medesimo piano:

- gli strumenti della politica di coesione (POR Competitività, POR Occupazione, PO Cooperazione)
- gli strumenti delle politiche comunitarie a supporto della ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico (VII Programma Quadro di R&S e Programma per l'Innovazione e Competitività)
- gli strumenti di politica regionale pertinenti che trovano fonti di finanziamento a livello nazionale (Fondo Aree Sottoutilizzate, Intese Istituzionali di programma) e regionale (AdP, con particolare riferimento all'Accordo di Programma Competitività, Fondo per le Infrastrutture)
- Documento Strategico Regionale per la ricerca e l'innovazione, DGR 15738 del 18 dicembre 2003, etc).
- Leggi Regionali come: la LR n.1/2007 per la Competitività; la LR. 22/06 sul Mercato del lavoro; la LR n. 24/2006 per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera; la RL n.8/2004 per il turismo in Lombardia; la RL n. 26/2003 per i servizi, l'energia e le risorse idriche; la RL n. 10/1998 per le zone montane (in fase di revisione)

Ciascuno di tali strumenti contribuisce, secondo un proprio impianto strategico e attraverso le proprie specifiche aree di intervento, al raggiungimento del duplice obiettivo complessivo individuato; il coordinamento delle iniziative e l'integrazione degli interventi garantiscono una maggiore efficacia ed efficienza delle risorse investite.

Integrazione della dimensione di genere

Particolare attenzione è stata dedicata alla strategia di azione in tema di pari opportunità che, attraverso un'ampia e articolata gamma di tipologie di intervento (azioni formative, rafforzamento dei sistemi, accompagnamento, orientamento, ecc...), è stata finalizzata alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Ulteriori risultati saranno favoriti dal rafforzamento delle misure di conciliazione e degli interventi volti a promuovere la

partecipazione sostenibile e il progresso delle donne nel mdl (riduzione della segregazione orizzontale e verticale, dei differenziali retributivi, ecc...), anche attraverso azioni di sistema che consentano la sperimentazione e l'implementazione di modelli volti a favorire la conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro.

Non quindi interventi “a lato”, ma interventi strutturalmente inseriti nelle azioni per la competitività del sistema e l'adattabilità dei lavoratori/trici, per l'occupazione e l'integrazione sociale, per lo sviluppo del capitale umano attraverso l'intervento del sistema educativo di istruzione e di formazione professionale.

La strategia operativa prevede un'articolazione delle scelte possibili tale da assicurare la massima flessibilità delle soluzioni. Le azioni sono pertanto realizzate in logica sia di “*mainstreaming*”, attraverso una declinazione degli obiettivi e delle modalità attuative delle diverse iniziative tali da cogliere tutte le specificità dei bisogni che le persone che si trovano in situazione di disparità possono presentare, sia di “progetti specifici per target di destinatari”, così da cogliere esigenze ed emergenze che in determinati momenti si possono presentare e che richiedono risposte ad hoc.

Gli interventi regionali di politica del lavoro saranno quindi articolati rispetto alle categorie di bisogno che emergono a livello regionale. Si è rilevata, inoltre, la necessità di prestare maggiore attenzione al sostegno alle transizioni, dalla scuola al lavoro e dal lavoro occasionale al lavoro stabile e regolare in particolare, e soprattutto ai soggetti con più difficoltà all'inserimento occupazionale attraverso interventi mirati e il rafforzamento dei servizi per il lavoro e di lotta al lavoro nero e irregolare. L'aspetto più problematico che accomuna la maggior parte degli interventi è infatti la difficoltà di raggiungere l'utenza più debole e lontana dal mercato del lavoro e la carenza di servizi di conciliazione.

Il partenariato

Si sottolinea, in ultimo, il ruolo attivo del partenariato con funzione trasversale a tutti gli ambiti: lo si ottimizza rendendolo un metodo condiviso, efficace ed integrato in tutte le fasi del processo, favorendo la partecipazione attiva, in forma coordinata, dei soggetti del Patto per lo Sviluppo, con ruolo programmatico (l'elaborazione delle strategie e delle iniziative), di definizione delle modalità attuative delle azioni, di predisposizione dei dispositivi, anche attraverso il proseguimento dei Tavoli tematici di informazione e confronto promossi nel passato periodo: il coinvolgimento dei soggetti del territorio è stato esplicitato formalmente e rappresenta uno dei punti cardine della nuova procedura programmatica prevista per il periodo 2007-2013.

Transnazionalità

Il Programma Operativo comprende, come previsto all'articolo 37, paragrafo 7 del regolamento (CE) n. 1083/2006, un asse prioritario specifico per azioni interregionali e transnazionali. La Regione Lombardia ha partecipato al gruppo ristretto di Regioni in materia di "Interregionalità e Transnazionalità" istituito, insieme al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nell'autunno del 2007 e riunitosi più volte fino alla fine dell'anno.

La Regione Lombardia, nell'ambito di tale gruppo di lavoro, ha contribuito alla stesure delle linee guida e ha avviato contatti di collaborazione per la ricerca di partner internazionali.

L'integrazione delle politiche "ordinarie" in un ambito di confronto e scambio di respiro extra regionale ed internazionale sarà strategica per incrementare l'efficacia e l'innovazione degli interventi cofinanziati dal PO FSE.

Buone prassi

Per l'anno di riferimento non sono state effettuate azioni attuative del POR FSE.

2.2 INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

L' Autorità di Gestione assicura l'applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato nell'ambito dell'attuazione del Programma operativo.

Le operazioni finanziate dal Programma operativo sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli organismi intermedi è in capo all'Autorità di Gestione; le check-list e le procedure interne utilizzate per la verifica da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di

Certificazione prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate precedentemente, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano una dimensione peculiare al presente programma, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma operativo, d'intesa con la Commissione Europea.

2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Per quanto riguarda eventuali problematiche rilevate dall'Autorità di Audit in riferimento all'annualità 2007 si sottolinea che il primo rapporto annuale di controllo, redatto in ottemperanza dell'art. 62 del Regolamento CE 1083/2006 e avente a riferimento il periodo di attuazione gennaio 2007-giugno 2008, sarà presentato dall'AdA alla Commissione Europea entro il prossimo dicembre.

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Nell'anno di riferimento del presente documento sono intervenute le modifiche di seguito indicate riguardanti lo scenario socio economico e normativo e che possono avere ricadute sulla programmazione del POR FSE approvato.

Come già illustrato in apertura del documento, la L.R. 22/06, riguardante il mercato del lavoro in Lombardia, ha profondamente modificato il precedente modello di riferimento in materia, ma in particolare, per l'anno 2007, la principale novità normativa è sicuramente la L.R. 19/2007 "Sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" che assicura alle persone l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione e della formazione e alle pari

opportunità formative, nonché sostegno per l'inserimento nel mondo del lavoro in un'ottica di integrazione del sistema di istruzione e formazione professionale con l'istruzione, l'università e l'ambito territoriale e produttivo di riferimento.

A questa, in ottemperanza a quanto già previsto dall'art. 3 della su citata L.R.22/06, si aggiunge il Piano di Azione Regionale (PAR), quale atto di indirizzo e programmazione pluriennale predisposto dal Consiglio Regionale, su proposta della Giunta, per definire aree di intervento prioritario, obiettivi da raggiungere e strumenti necessari per realizzarli, quale, ad esempio, quello della Dote che investe sia l'ambito del lavoro, che quello dell'istruzione e della formazione.

Tutto ciò, indubbiamente, implica una ricaduta sul contesto attuativo del PO in coerenza con le politiche regionali, informate al principio della centralità della persona, alla crescita delle conoscenze e competenze lungo tutto l'arco della vita e in sinergia con le priorità individuate nel documento di programmazione. Il PO stesso, peraltro, è stato concepito sin dalla sua redazione originale quale strumento armonico con il nuovo assetto normativo introdotto dal processo di riforma in atto e costituisce uno dei pilasti fondamentali di sostegno ai passi attuativi che da esso discendono.

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ART. 57 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006.

Nell'anno di riferimento del presente documento la richiesta non è pertinente.

2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI.

L'applicazione operativa del principio di complementarità tra diversi Fondi Strutturali, inoltre, costituisce un riferimento forte nel POR FSE Ob. CRO, sia a livello generale che nella sua declinazione per Assi prioritari.

In quest'ottica nel corso del 2007 l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Ob. 2 FSE ha partecipato in data 22/06/2007 al Comitato di Sorveglianza di insediamento del PO Regionale Ob 2 FESR e in data 12/12/2007 a quello del Piano di Sviluppo Rurale del FEASR.

Le AdG del PO Regionale Ob 2 FESR e del Piano di Sviluppo Rurale del FEASR hanno partecipato al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Ob. 2 FSE in data 13/12/2007.

Anche l'integrazione e la complementarità tra le azioni di sistema nazionali, finanziate nel PON, e quelle regionali, finanziate nel POR, costituiscono una condizione essenziale di successo delle stesse azioni di sistema nel sostegno alle riforme nazionali e un punto forte ereditato dalla programmazione 2000-2006 in Italia.

2.7 MODALITÀ DI SORVEGLIANZA

Il Comitato di Sorveglianza

In ottemperanza all'art. 63 del Regolamento (CE) n. 1083/06, l'Autorità di Gestione ha costituito, mediante **decreto n. 15058 del 4/12/2007**, il Comitato di Sorveglianza del POR FSE della Regione Lombardia indicando, coerentemente a quanto previsto nel POR, composizione e componenti dello stesso.

Compito del Comitato di Sorveglianza è di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo mediante le attività elencate nell'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1083/06.

Il Comitato per l'espletamento delle sue funzioni si avvale di un'apposita segreteria tecnica. E' compito della segreteria predisporre i verbali delle riunioni ed ogni altra documentazione utile alla seduta del Comitato, nonché una sintesi delle decisioni assunte nella seduta del Comitato stesso.

La Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del POR FSE della Regione Lombardia è presso la Autorità di Gestione.

Per le comunicazioni con i membri del Comitato di Sorveglianza l'Autorità di Gestione del POR FSE Regione Lombardia ha istituito il seguente indirizzo di posta elettronica: adg_fse@regione.lombardia.it.

Al fine di garantire il massimo coordinamento e coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e la necessaria trasparenza delle informazioni, l'Autorità di Gestione del POR FSE Regione Lombardia ha incaricato l'AT del SI per il FSE della predisposizione, per il Comitato di Sorveglianza, di una apposita sezione all'interno della pagina del sito istituzionale della Regione Lombardia dedicato ai Fondi Comunitari per rendere disponibile la documentazione utile ad informare componenti del Comitato.

Per dare adeguata pubblicità ai lavori del Comitato i verbali delle riunioni, una volta approvati, saranno resi disponibili per la consultazione nell'apposito sito della Regione www.regione.lombardia.it, a cura del Responsabile della Comunicazione del POR, di

concerto con la Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza, anche attraverso strumenti di comunicazione appositamente creati.

Il Comitato di Sorveglianza, al fine di esercitare i suoi compiti conformemente ai regolamenti, durante la **prima riunione** avvenuta il **13/12/2007**, ha redatto ed approvato mediante deliberazione il proprio **Regolamento interno**: esso, in ottemperanza a quanto previsto dal POR, definisce la composizione del Comitato, ne precisa i compiti e stabilisce le modalità di funzionamento, di partecipazione e di assunzione delle decisioni nell'ambito del Comitato.

Nell'ambito del medesimo incontro sono stati discussi e approvati anche i **criteri di selezione degli interventi**, concordati in una logica di co-programmazione, di sussidiarietà e di accordi negoziali per il raggiungimento di risultati misurabili: il processo di valutazione risulta dunque fondato su procedure improntate al principio della massima trasparenza ed efficacia per gli utenti finali e il sistema e la selezione fondata su una metodologia di valutazione che prevede la definizione di criteri, indicatori, standard di riferimento, sistema di pesi e Approvazione dei criteri di selezione degli interventi.

Nel corso di questa prima riunione, infine, il CdS ha preso nota delle informative riguardanti l'avvio della programmazione 2007-2013 e la comunicazione dei primi interventi, il **piano di comunicazione** e pubblicità e di questioni inerenti la valutazione, l'armonizzazione e l'aggiornamento degli indicatori.

Criteri di selezione

In ottemperanza alla normativa di riferimento le procedure di selezione dei progetti adottate sono basate sull'identificazione e applicazione di criteri di selezione trasparenti, operativi, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare l'attuazione del Programma al finanziamento degli interventi migliori, per la qualità e capacità di conseguire i risultati.

Il sistema di selezione e valutazione si rivolge a tutti gli interventi da ammettere al cofinanziamento del FSE, nell'ambito del periodo di programmazione 2007 — 2013 fornendo gli elementi per selezionare i progetti che presentano le caratteristiche atte a meglio assicurare il raggiungimento degli obiettivi che il programmatore intende perseguire. In questa direzione, e in relazione alle finalità e alla natura degli interventi da selezionare, il sistema individua gli elementi che devono essere definiti per consentire la valutazione dei progetti:

- i macro - oggetti di valutazione: dimensioni di riferimento sulle quali il valutatore è chiamato ad esprimersi e a cui sono associati specifici oggetti di valutazione;
- gli oggetti specifici di valutazione: declinazione degli oggetti di valutazione e insieme di elementi essenziali su cui un progetto deve essere valutato;
- i criteri: categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- gli indicatori: variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite, in funzione di un criterio dato e che supportano la formulazione di un giudizio; un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente rilevata e compresa;
- gli standard di riferimento: livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- il sistema di pesi: ordinamento delle preferenze/scelte che indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale;
- il punteggio: decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

Questi elementi devono essere declinati e precisati preliminarmente all'attività di selezione dei progetti, in fase di costruzione del bando, e definiti attraverso un processo strutturato su step consequenziali:

- individuazione degli oggetti di valutazione,
- scelta ed esplicitazione dei criteri,
- definizione degli indicatori e degli standard di riferimento,
- definizione della metrica.

Di norma, indipendentemente dalla modalità e dalle procedure di accesso prescelte di volta in volta dall'amministrazione regionale, le macro categorie di oggetti cui fare riferimento sono:

- Soggetto Proponente
- Caratteristiche dell'intervento
- Relazione tra intervento e contesto esterno

- Offerta economica
- Eventuali elementi aggiuntivi non espressamente richiesti dal dispositivo/appalto

I relativi elementi specifici (oggetti, criteri, indicatori, standard, punteggi) dovranno o potranno essere definiti di volta in volta in funzione delle diverse tipologie di interventi.

In sintesi, il sistema predisposto si caratterizza per alcuni aspetti specifici:

- **“strutturazione”**: per ciascuno degli oggetti di valutazione individuati sono esplicitati e specificati criteri, indicatori, standard di riferimento, pesi/punteggio, ambito di rilevazione;
- **“trasparenza”**: è articolato su step metodologici consequenziali che si sviluppano, con le stesse modalità, a partire da ciascuno degli oggetti di valutazione individuati;
- **“flessibilità”**: è adottabile per diverse tipologie di progetti programmabili con differenti modalità ed in ambiti tematici differenti;
- **“capacità evolutiva”**: consente di essere sottoposto ad operazioni di aggiornamento in funzione della evoluzione delle variabili di contesto, degli obiettivi della programmazione, della normativa di riferimento, ecc.;
- **“focalizzazione qualitativa”**: prevede indicatori e standard diretti ad esprimere giudizi di valore su ciascuno degli oggetti di valutazione;
- **“adattabilità”**: a seconda delle circostanze possono essere rimossi gli oggetti ritenuti non rilevanti per quella specifica tipologia di intervento o, viceversa, possono essere individuati ulteriori oggetti di valutazione.

Il sistema informativo

L'istituzione di un Sistema Informatico destinato allo scambio di tutti i dati relativi al Programma Operativo è prevista dagli artt. 66 e 76 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 prevedono l'istituzione.

L'art. 39 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, inoltre, disciplina che lo scambio dei dati tra gli Stati membri e la Commissione è effettuato attraverso un Sistema informatico realizzato dalla Commissione, che consente uno scambio sicuro di dati con i singoli Stati membri. A loro volta, gli Stati membri devono partecipare all'ulteriore sviluppo del Sistema informatico.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, dunque, la Regione Lombardia ha realizzato una serie di attività ha definito processi e strumenti per la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

Il Sistema informativo concepito per la Programmazione Comunitaria 2007-2013 risponde a tre obiettivi principali:

- **supportare le attività di gestione, controllo e monitoraggio** connesse all'attuazione del Programma e delle operazioni finanziate;
- **costituire l'interfaccia e "l'ambiente" di scambio con i beneficiari/destinatari** delle operazioni;
- **garantire il flusso dei dati** di monitoraggio, delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento **verso il Sistema SFC2007** per il tramite dell'IGRUE.

Il Sistema è sviluppato secondo una logica di integrazione dei Programmi e, pertanto, è progettato per gestire in maniera unitaria e ed integrata le attività connesse all'attuazione del POR Competitività (FESR e FSE) e del PO di Cooperazione Transfrontaliera (Interreg) posti in essere dalle Direzioni Generali.

In particolare, il Sistema informatico integrato rappresenta lo strumento per la gestione informatizzata e telematica di tutte le fasi di vita di un intervento relative al monitoraggio e alla gestione ed erogazione dei contributi a valere sui Fondi strutturali comunitari.

L'introduzione di tale piattaforma comporta due vantaggi principali:

- la possibilità di accedere ad una serie di servizi trasversali e aggiuntivi per gli utilizzatori del Sistema, quali ad esempio il Protocollo informatico, la Posta elettronica certificata, etc.;
- favorisce lo scambio di informazioni tra i soggetti del sistema di gestione e controllo che, in quanto utenti di un ambiente informatico unico ed integrato, possono accedere in ogni momento, secondo il diverso livello di profilazione assegnato, a tutti i dati necessari.

Caratteristiche di fondo della nuova piattaforma sono:

- L'automazione e l'integrazione interna su base regionale,
- L'interoperabilità con soggetti esterni,
- L'ottimizzazione dei flussi documentali,
- La qualità dei controlli, da attuare in tempo reale,

- La standardizzazione delle procedure, dei processi, delle informazioni e delle regole di interscambio,
- La smaterializzazione dei procedimenti,
- La riconfigurabilità organizzativa.

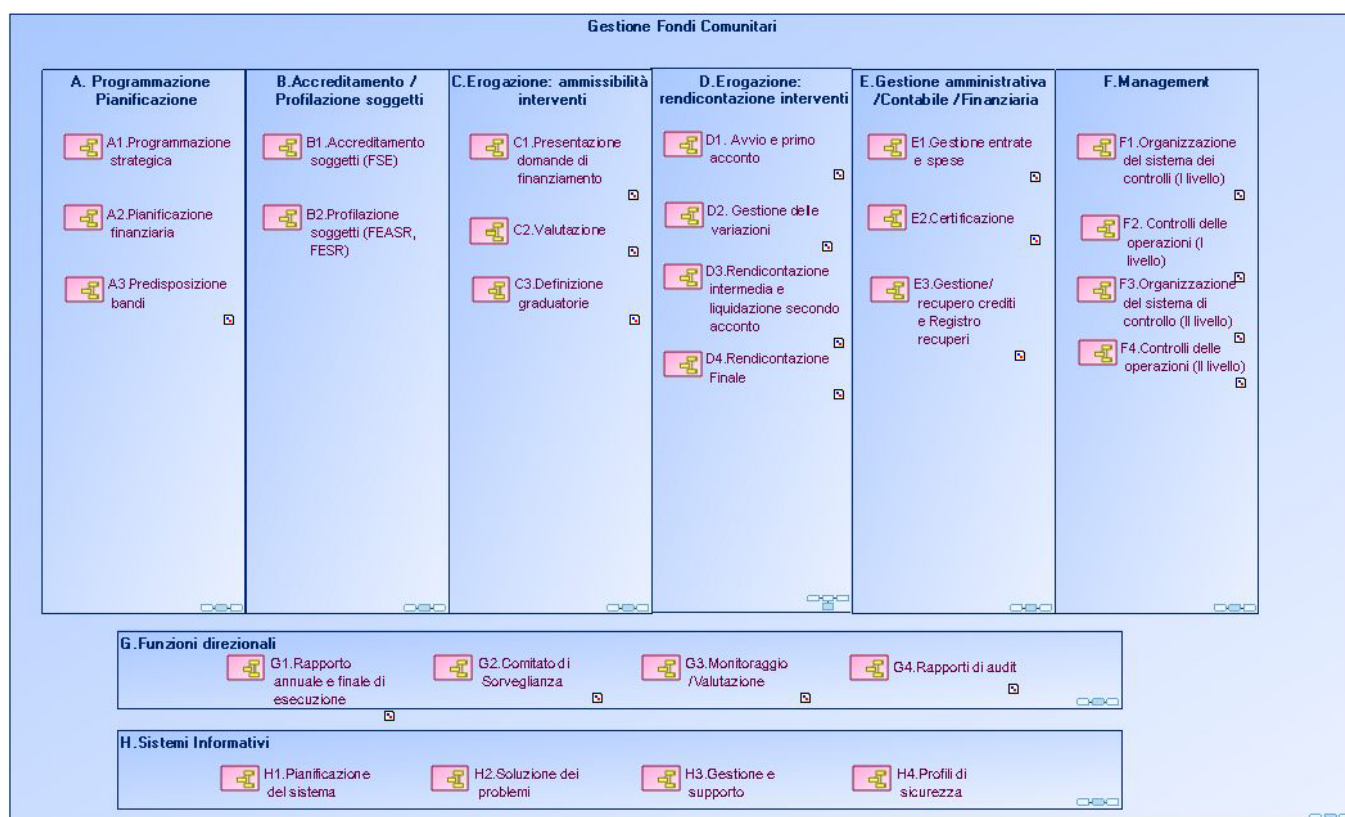
Dal punto di vista operativo il sistema è stato concepito e realizzato come uno strumento che fornisce, a tutti i soggetti interessati all'utilizzo e alla gestione dei fondi comunitari, una ampia gamma di servizi utili a rendere concretamente applicate le seguenti linee strategiche:

1. La gestione degli aiuti, a partire dalla compilazione delle domande fino alla loro liquidazione, deve essere gestita obbligatoriamente tramite strumenti telematici distribuibili via internet.
2. Gli utenti/cittadini/beneficiari possono accedere direttamente ai servizi telematici.
3. L'organizzazione, in tempo reale, delle informazioni acquisite al fine di fornire servizi di monitoraggio e rendicontazione relativamente alla gestione finanziaria e degli indicatori previsti dai programmi di intervento attivati.
4. La standardizzazione delle informazioni detenute, garantendo strumenti automatizzati di accesso e fruibilità delle banche dati.
5. Il sistema dovrà essere sviluppato, organizzato e gestito mediante una specifica struttura dedicata "cabina di regia".
6. La multifunzionalità e il "riuso" delle informazioni acquisite.
7. La realizzazione e il supporto di un "Sistema Integrato di Controllo" sia di primo livello (controlli sui beneficiari) sia di secondo livello (valutazione dell'efficacia dei processi e del rischio delle operazioni). Il SIC deve consentire, il più possibile, controlli incrociati e automatici all'atto della predisposizione della domanda.
8. L'integrazione al SIR e agli altri sistemi informativi di riferimento adottando i medesimi codici univoci e conformandosi agli standard tecnologici e operativi di livello regionale, nazionale e internazionale; inoltre adotta tutti gli strumenti tecnologici trasversali realizzati (firma elettronica, posta certificata, CRS ecc.) utili ad eliminare la necessità di supporti cartacei.
9. Idonei livelli di sicurezza garantita attraverso l'utilizzo di strumenti che assicurano le seguenti funzionalità:
 - autenticazione: l'utente ha la sicurezza dell'identità del proprio interlocutore che si autentica tramite l'accesso con smart card (Carta Regionale dei Servizi) o tramite username e password;

- integrità: i dati non sono suscettibili di modifica in seguito al loro invio;
- sicurezza transazionale: eventuali transazioni economiche vengono effettuate con le stesse metodologie utilizzate allo stato attuale per i sistemi di home-banking;
- non rifiuto: a transazione conclusa nessuna parte può negare di avervi partecipato.
- Gli strumenti più importanti che garantiscono questo livello di sicurezza sono:
- la Firma elettronica;
- l'utilizzo della CRS;
- la Posta Elettronica Certificata (PEC).

Sebbene l'ambiente di sviluppo e le caratteristiche del nuovo Sistema informativo lo rendano innovativo rispetto al precedente Sistema MonitorWeb impiegato per Programmazione 2000-2006, esso, tuttavia, è stato costruito a partire dalle informazioni e dai processi già gestiti da MonitorWeb, favorendo, in tal modo, sin da subito, l'interoperabilità.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica dei processi gestiti dal sistema



Monitoraggio

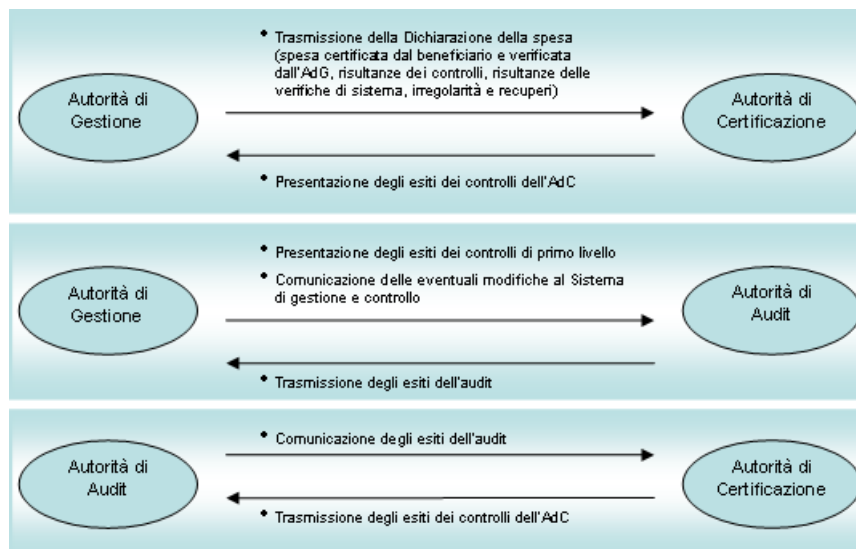
Attraverso i moduli di monitoraggio viene garantita la rilevazione, il trattamento e la restituzione periodica di informazioni dettagliate inerenti lo stato di attuazione finanziaria del programma (monitoraggio finanziario), il livello di realizzazione fisica delle azioni programmate (monitoraggio fisico) e il monitoraggio procedurale.

Il sistema garantisce l'acquisizione dei dati a livello di progetto e beneficiario/destinatario, gli strumenti di monitoraggio permettono di analizzare/sintetizzare/interrogare le informazioni raccolte in base a diverse classificazioni, quali ad esempio, asse, obiettivo specifico, tipologia di operazione, priorità, classificazioni UE, tipologia di beneficiario, ecc....

Il sistema informativo consente la raccolta di tutti i dati relativi ai progetti funzionali alla redazione dei Rapporti di esecuzione annuale.

Attraverso la gestione degli atti formali, il Sistema Informativo permette il monitoraggio finanziario completo delle risorse impiegate, sia per quanto riguarda "il governo" delle risorse spese/da spendere/da impegnare/vincolate, etc, da parte dell'AdG, sia per quanto riguarda l'acquisizione dei dati di avanzamento della spesa, utili per la certificazione verso l'Unione Europea.

L'esistenza di un Sistema informatico unico e integrato garantisce, inoltre, un flusso informativo continuo e costante tra i diversi attori del Sistema di gestione e controllo, che possono accedere alle diverse informazioni secondo il livello di profilazione assegnato e possono agevolmente condividere le informazioni. Tale funzionalità costituisce un'innovazione rispetto al Sistema precedente, specialmente per quanto concerne il rapporto tra le Autorità coinvolte che, pur utilizzando servizi differenti, sono utenti dello stesso Sistema. I flussi informativi esistenti tra l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit sono sintetizzati nella figura che segue.



Scambio automatizzato dei dati con il sistema SFC2007 per il tramite dell'IGRUE

Lo scambio dei dati tra la Regione Lombardia e la Commissione Europea, relativamente ai Programmi Operativi, ai dati di monitoraggio, alle previsioni di spesa e alle domande di pagamento, è effettuato per via elettronica, con utilizzo del sistema comunitario SFC 2007.

L'utilizzo del sistema SFC 2007 avviene per il tramite del Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), che assicura il coordinamento dei flussi informativi verso il sistema comunitario SFC 2007. Le diverse autorità operanti nell'ambito dell'Amministrazione regionale hanno accesso alle funzionalità del sistema SFC, per il tramite del sistema IGRUE, secondo chiavi ed autorizzazioni predefinite, in base alle rispettive competenze e responsabilità.

Lo scambio informatizzato dei dati tra Autorità di gestione dei Programmi Operativi e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) avviene attraverso il collegamento con il sistema informativo regionale.

Piano di valutazione

A partire da dicembre 2007 è stato, inoltre, avviato il processo di definizione del sistema di "governo della valutazione", includendo la definizione e l'attuazione del Piano di Valutazione (PdV) inerente alle politiche della DG IFL, in generale, e del FSE nello specifico. Tale processo, in coerenza con quanto stabilito dalle Linee Guida comunitarie¹ e nazionali in ambito di valutazione², si pone in costante raccordo e integrazione con il Piano Unitario delle Valutazioni (PUV) che l'Amministrazione Regionale sta definendo a livello centrale, attraverso il coordinamento dell'ACCP³.

Il sistema di governo della valutazione del PO, che sarà integrato per tutta la DG IFL, si basa su un mix di strumenti per la valutazione:

1. **valutazioni ad hoc (on going)** per rispondere a specifiche domande valutative che emergeranno durante il periodo di attuazione del POR, anche attraverso l'affidamento di incarichi a soggetti esterni tramite procedure di affidamento a evidenza pubblica;

1 The New Programming Period 2007-2013, Indicative guidelines on evaluation methods: Evaluation during the programming period, Working Document No.5, October 2006, Cap. 4 ed Annex 1.

2 Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN.

3 Il processo di definizione di un sistema valutazione unitario è stato, inoltre presentato all'incontro organizzato dal Servizio Nazionale di Valutazione "La sfida immediata: valutare gli interventi 2000-2006 per migliorare decisioni, attività e pratiche per il 2007-2013", tenutosi a Roma il 12 marzo 2008. In particolare, in quell'occasione sono stati evidenziati alcuni elementi chiave dell'approccio regionale alla valutazione, identificando la struttura organizzativa (Responsabile del PUV, Gruppo di Coordinamento, Steering Group) e le responsabilità tra le varie DG e AdG.

2. il servizio di valutazione e monitoraggio fornito dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro anch'esso istituito con la Legge Regionale n.22 (Art.6) che avrà la finalità di “raccolgere, aggiornare e analizzare dati, disaggregati anche per genere, e conoscenze utili ai fini di un’attività efficace di monitoraggio, elaborazione e analisi dell’efficacia delle politiche per il lavoro, del sistema educativo di istruzione e formazione professionale e del sistema universitario, nonché dell’andamento del mercato del lavoro regionale”;

3. le attività svolte dal Valutatore indipendente istituito dalla citata L..r. 22/06 e dalla L.r. 19/07.

Il Piano prevede, secondo quanto previsto dalle linee guida comunitarie e dalle indicazioni dell'UVAL, che l'individuazione delle specifiche domande valutative avvenga sulla base della considerazione degli aspetti ritenuti rilevanti dai soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dei Programmi e delle politiche di intervento sul territorio regionale (quali eventuali forti disparità nell'attuazione/effetti di uno stesso intervento sui territori; criticità nell'attuazione di politiche specifiche, anche emerse dalla disamina dei dati di monitoraggio o ancora ulteriori specifiche richieste dei partner istituzionali o provenienti dal partenariato economico e sociale).

Seguendo, inoltre, l'approccio del PUV e la suddivisione delle responsabilità tra livello centrale e singole DG in esso definita, saranno avviate valutazioni strategiche “trasversali”, che riguardano cioè più direttamente gli obiettivi di sviluppo regionale e che possono interessare differenti politiche di intervento, a livello centrale; mentre, le valutazioni strategiche ed operative “verticali”, che interessano cioè un solo programma o una determinata politica attuata a livello settoriale o specifico, verranno pianificate e realizzate dalla AdG.

Nei primi due anni di programmazione (2008-2009), inoltre, le attività di valutazione saranno finalizzate a fornire indicazioni sulla chiusura degli interventi finanziati dalla programmazione 2000-2006 e a orientare l'attuazione dei futuri interventi della programmazione 2007-2013.

Nel secondo biennio, la valutazione fornirà indicazioni in itinere sulla nuova programmazione al fine di garantire un'adeguata base conoscitiva per eventuali revisioni del Programma. In questa seconda fase sarà possibile intraprendere una valutazione degli impatti degli interventi finanziati con la precedente programmazione 2000-2006.

Le attività di valutazione saranno continue durante tutto l'arco della programmazione, fornendo indicazioni che verranno riportate nei Rapporti Annuali (giugno di ogni anno) e che verranno riprese e sintetizzate nel Rapporto Finale che verrà inviato entro il 2017.

3 Attuazione in base alle priorità

3.1 ADATTABILITÀ

L'obiettivo prioritario di quest'asse di intervento è accrescere l'adattabilità dei lavoratori/trici, delle imprese e degli imprenditori, al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici e sostenere il mantenimento e la crescita della competitività del sistema socio economico lombardo agendo sullo sviluppo del Capitale Umano delle imprese, complementariamente con le altre politiche promosse dalla Regione.

Nella consapevolezza che lo sviluppo del primato non solo economico, ma anche del sistema sociale della Lombardia, dipende strategicamente anche dalla competitività delle imprese, dalla coesione degli attori (le Università e i Centri di ricerca, i distretti e i metadistretti, il sistema fieristico, le associazioni di categoria, etc) e dall'integrazione dei settori di attività, l'Asse Adattabilità vedrà la promozione di interventi in sinergia con le altre politiche regionali in materia promosse nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo (AdP Competitività)⁴ che trovano anche sostegno nelle risorse proprie del bilancio regionale, oltre che nel cofinanziamento da parte del PORL FESR.

Il contributo del FSE alla priorità Adattabilità è quindi focalizzato sul mantenimento e sullo sviluppo della competitività del sistema, delle imprese e delle risorse umane lombarde, fornendo un sostegno all'investimento nella formazione continua, all'innalzamento delle competenze dei lavoratori/trici ed alla diffusione, soprattutto nell'ambito delle PMI, di interventi finalizzati all'innovazione ed alla ricerca, anche attraverso la creazione di imprese innovative.

In quest'ottica le politiche cofinanziate dal FSE intervengono anche per accompagnare lo sviluppo e l'evoluzione della cultura imprenditoriale ed organizzativa.

⁴ Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo – Marzo 2006.

3.1.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.1.2 INFORMAZIONI SUI PROGRESSI MATERIALI E FINANZIARI DEGLI ASSI PRIORITARI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.1.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Tali informazioni saranno sviluppate, se presenti, a partire dal 2008.

3.2 OCCUPABILITÀ

L'obiettivo prioritario dell'asse di intervento è il miglioramento dell'accesso all'occupazione e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive, prevenire la disoccupazione, in particolare la disoccupazione di lunga durata e la disoccupazione giovanile, incoraggiare l'invecchiamento attivo e prolungare la vita lavorativa, e accrescere la partecipazione al mercato del lavoro.

Gli interventi previsti per quest'asse si focalizzeranno sul sostegno all'accesso e la permanenza all'occupazione e al mercato del lavoro attraverso lo sviluppo dei servizi per il lavoro e di strumenti e servizi di conciliazione e di sostegno ai lavoratori/trici con contratto di lavoro flessibile ed alle fasce a maggiore rischio di esclusione.

In tale ottica esso è da leggersi come strettamente correlato e operativamente integrato con gli altri assi che sono altresì focalizzati sulle diverse tipologie di intervento formativo (dalla formazione iniziale a quella superiore, continua, permanente, di garanzia sociale, etc.) al fine di costruire un vero e proprio sistema di orientamento e formazione lungo tutto l'arco della vita.

In generale, oltre agli interventi diretti a favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, gli interventi promossi nell'ambito del presente asse saranno finalizzati allo sviluppo di strumenti e servizi volti a facilitare le diverse categorie di destinatari nel loro percorso, attraverso la previsione di politiche di sostegno (all'integrazione sociale, alla conciliazione, all'accesso al credito, ...); tali interventi potranno esplicare la massima efficacia solo attraverso il pieno coinvolgimento del partenariato sociale e la stretta interazione tra i diversi settori di intervento regionali e locali (politiche formative e del lavoro, politiche sociali, attività produttive).

3.2.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.2.2 INFORMAZIONI SUI PROGRESSI MATERIALI E FINANZIARI DEGLI ASSI PRIORITARI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Tali informazioni saranno sviluppate, se presenti, a partire dal 2008.

3.3 INCLUSIONE SOCIALE

L'obiettivo prioritario dell'asse di intervento è il miglioramento delle possibilità di accesso e di permanenza nel mercato del lavoro da parte delle categorie deboli, accrescendo la sicurezza e la stabilità del lavoro e riducendo i fattori di precarietà e di esclusione.

Gli interventi del presente asse saranno promossi con particolare attenzione alle fasce di popolazione che maggiormente necessitano politiche dedicate per il raggiungimento degli obiettivi di occupazione di Lisbona, attraverso la capitalizzazione dell'esperienza del POR 2000-2006 nonché di altre buone pratiche sviluppate in altri contesti nazionali e comunitari in materia di sostegno all'inserimento e consolidamento lavorativo delle categorie svantaggiate.

In generale, oltre agli interventi diretti a favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, gli interventi promossi nell'ambito del presente asse saranno finalizzati allo sviluppo di strumenti e servizi volti a facilitare le diverse categorie di destinatari nel loro percorso, attraverso la previsione di politiche di sostegno (all'integrazione sociale, alla conciliazione, all'accesso al credito, ...); tali interventi potranno esplicare la massima efficacia solo attraverso il pieno coinvolgimento del partenariato sociale e la stretta interazione tra i diversi settori di intervento regionali e locali (politiche formative e del lavoro, politiche sociali, attività produttive).

3.3.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.3.2 INFORMAZIONI SUI PROGRESSI MATERIALI E FINANZIARI DEGLI ASSI PRIORITARI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.3.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Tali informazioni saranno sviluppate, se presenti, a partire dal 2008.

3.4 CAPITALE UMANO

L'obiettivo prioritario dell'asse di intervento è potenziare il capitale umano promuovendo in particolare l'accompagnamento ed il consolidamento del processo di riforma del sistema di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo i servizi di accompagnamento e formazione più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando costantemente le competenze dei formatori, nell'obiettivo di proseguire nello sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza.

Il fattore unificante delle politiche della Lombardia per i prossimi anni, è il tema del Capitale Umano: il tema è strettamente connesso con la Strategia di Lisbona di cui la politica di coesione vuole e deve essere strumento, nell'ottica del rafforzamento della capacità competitiva sul piano sociale ed economico della Regione.

Tale centralità dello sviluppo del Capitale Umano è alla base Programma Regionale di Sviluppo per l'VIII legislatura e dell'ampio processo di riforma promosso dalla Regione Lombardia negli ultimi anni, finalizzato alla creazione di un sistema educativo unitario della formazione e della istruzione.

L'Asse Capitale Umano vedrà, inoltre, la promozione di interventi in sinergia con le altre politiche regionali in materia promosse nell'ambito dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo (AdP Competitività)⁵.

3.4.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.4.2 INFORMAZIONI SUI PROGRESSI MATERIALI E FINANZIARI DEGLI ASSI PRIORITARI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.4.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Tali informazioni saranno sviluppate, se presenti, a partire dal 2008.

⁵ Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo – Marzo 2006.

3.5 TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ

La Regione Lombardia intende perseguire gli obiettivi specifici sottesi ai quattro Assi principali (I, II III IV) del Programma anche attraverso il consolidamento ed il rafforzamento dei nessi di collaborazione, scambio e partenariato con le altre regioni d'Europa.

L'Asse Transnazionalità ed interregionalità svolgerà pertanto una funzione complementare rispetto alle politiche di sviluppo delle risorse umane cofinanziabili dal FSE, declinate in detti assi, ed i cui obiettivi rappresentano pertanto un riferimento imprescindibile anche per l'individuazione delle azioni da realizzare a scala sovranazionale.

Ciascuno degli ambiti di intervento previsti, infatti, contiene riferimenti a tematiche che, in ragione delle loro caratteristiche intrinseche e/o della loro ricaduta, possono essere più efficacemente affrontate a un livello superiore rispetto a quello regionale, soprattutto per quanto riguarda i processi di riforma nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e formazione e dell'integrazione nel mercato del lavoro.

Il contributo dell'asse Transnazionalità ed interregionalità si esplicherà, pertanto, sia a livello di azioni a sostegno del miglioramento continuo del sistema, sia in interventi specifici concernenti azioni rivolte alle persone.

3.5.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.5.2 INFORMAZIONI SUI PROGRESSI MATERIALI E FINANZIARI DEGLI ASSI PRIORITARI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.5.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Tali informazioni saranno sviluppate, se presenti, a partire dal 2008.

3.6 ASSISTENZA TECNICA

L'obiettivo prioritario dell'asse di intervento, coerentemente alla previsioni dell'art. 46 del Reg. (CE) n. 1083/2006, è il rafforzamento della capacità amministrativa – dell'Autorità di Gestione, degli Organismi Intermedi e parzialmente dei soggetti cui compete la sorveglianza del Programma – connessa all'attuazione del POR.

Sulla falsariga di quanto avvenuto nella programmazione 2000-2006 del FSE, le risorse attribuite all'Asse potranno finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo del Programma Operativo.

In misura ancora maggiore rispetto a quanto già avvenuto nella scorsa Agenda dei fondi strutturali, verrà ricercata una sempre più stretta sinergia tra le strutture regionali competenti in materia di gestione, pagamenti e controlli (rispettivamente, AdG, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit), gli eventuali organismi intermedi e i soggetti esterni incaricati dell'Assistenza tecnica in senso stretto, delle Valutazioni (sia intermedie che tematiche) e del controllo dei rendiconti.

3.6.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.6.2 INFORMAZIONI SUI PROGRESSI MATERIALI E FINANZIARI DEGLI ASSI PRIORITARI

Gli obiettivi della priorità vengono riportati nelle tabelle presenti a partire da pag. 7.

I progressi saranno rappresentati a partire dal 2008.

3.6.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Tali informazioni saranno sviluppate, se presenti, a partire dal 2008.

4 Coerenza e concentrazione

Le azioni previste dal POR sono coerenti con la SEO, con il programma nazionale di riforma ed il piano d'azione nazionale a favore dell'inclusione sociale. Le attività in via di definizione si concentrano infatti a supporto dei sistemi di formazione, istruzione e lavoro. In tal senso, gli interventi programmati intendono apportare il loro contributo all'attuazione delle

raccomandazioni della Comunità in materia di occupazione, attraverso le indagini sul placement, l'analisi del mercato del lavoro e delle misure di contrasto alla precarietà. Sono previste inoltre azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare Servizi e Centri per l'impiego).

Rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione e di valorizzazione delle risorse umane, il POR prevede di migliorare il sistema di Lifelong Learning e di orientamento, supporta l'osservazione ed il raggiungimento dei benchmark relativi alla popolazione adulta, l'elaborazione di strumenti per il sostegno delle politiche formative e per l'implementazione della qualità e dell'integrazione dei sistemi di istruzione e di formazione, il rispetto del sistema nazionale di standard professionali e formativi, di certificazione delle competenze e di accreditamento degli enti di formazione.

Per quanto riguarda la concentrazione delle risorse:

- **Concentrazione tematica:** si prevedono interventi focalizzati sui sistemi di istruzione, formazione e lavoro, al fine di promuoverne l'innovazione, migliorarne la qualità, l'efficacia e l'allineamento ai parametri europei, a sostegno dei processi di riforma, in sinergia con i Pon Ob. Conv.;
- **concentrazione territoriale:** le azioni previste dal programma si rivolgono a tutto il territorio regionale.
- **concentrazione finanziaria:** riguarda in particolare l'investimento sull'Asse Capitale Umano, ma rilevanti risorse sono attribuite anche gli Assi Occupabilità e Adattabilità.

5 Assistenza Tecnica

Come indicato nelle disposizioni normative e regolamentari di riferimento, il servizio di assistenza tecnica a valere sul POR FSE della Regione Lombardia sarà selezionato da parte dell'Amministrazione mediante procedure di evidenza pubblica o attivato con il supporto di organismi "in house" dell'Amministrazione stessa.

Si precisa, inoltre, che è stata rispettata in fase di programmazione la percentuale di spesa attribuita all'assistenza tecnica degli stati membri prevista ai sensi dell'art 46 ⁶del regolamento 1083/2006 quale percentuale dell'importo del FSE destinato al PO Regione Lombardia.

⁶ Su iniziativa dello Stato membro, i Fondi possono finanziare le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi insieme alle attività volte a rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione dei Fondi, entro i seguenti limiti:

- a) 4 % dell'importo complessivo assegnato nell'ambito degli obiettivi «Convergenza» e «Competitività regionale e occupazione »;
- b) 6 % dell'importo complessivo assegnato nell'ambito dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea».

6 Informazione e pubblicità

Il Piano di Comunicazione

Come già evidenziato nel POR, nel rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del programma e delle modalità di attuazione, così come specificati nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione n° 1828/2006, l'Autorità di Gestione ha previsto la preparazione del piano di comunicazione, l'attuazione e sorveglianza del piano di comunicazione, gli interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari e ai beneficiari, la responsabilità dell'autorità relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, le responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, nonché scambio di esperienze.

Per il periodo di programmazione 2007-2013 le azioni poste in essere hanno i seguenti obiettivi generali:

1. l'innalzamento del livello di consapevolezza dei cittadini lombardi rispetto ai benefici e risultati attesi del Programma operativo 2007-2013, rafforzando il senso di condivisione delle scelte e di partecipazione da parte di imprese, istituzioni e cittadini nel processo di innovazione e sviluppo del sistema socio-economico lombardo, ed evidenziare il ruolo della Comunità nel finanziamento del nuovo programma FSE;
2. garantire trasparenza, efficienza, semplificazione e imparzialità nell'accesso alle possibilità di finanziamento offerte dal POR FSE della Regione Lombardia, mettendo a disposizione strumenti, informazioni e conoscenze facilmente accessibili, chiare e indirizzate sia a destinatari specifici sia al più vasto pubblico attuando pertanto una azione informativa-comunicativa efficace e misurabile.

I destinatari cui vanno rivolte la maggior parte delle azioni di comunicazione previste nel piano, rappresentando il target primario delle azioni di comunicazione e informazione, sono i seguenti:

- i destinatari degli incentivi e servizi rivolti alle persone (giovani, disoccupati, occupati, soggetti a rischio di esclusione sociale, donne, ricercatori, etc)

- i Beneficiari dei finanziamenti per il rafforzamento del sistema (operatori del mercato del lavoro e del sistema di istruzione e formazione, imprese, istituti di ricerca, enti territoriali, etc)
- altri stakeholder (autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali, gli ambienti economici, le parti economiche e sociali);
- il pubblico (media, opinion leader, collettività).

La Regione Lombardia predispone già di alcuni strumenti, quali il web e i siti regionali, i quali danno ampia risonanza e consentono una buona comunicazione delle iniziative assunte, dei loro esiti e di tutta la documentazione di riferimento relativa alla nuova programmazione comunitaria 2007/2013. Tuttavia azioni mirate si svolgono anche attraverso campagne pubblicitarie, di comunicazione, di informazione e manifestazioni, quali fiere, convegni, seminari, attività seminariale.

Le attività poste in essere possono così raggruppare gli strumenti in:

- *Above the line*, attività che si servono dei media tradizionali (stampa, radio, tv, affissioni, ecc.) e che sono state qui selezionate in modo da veicolare verso l'esterno una comunicazione unitaria di Regione Lombardia, con la puntuale identificazione del ruolo svolto dalla Comunità europea.
- *Below the line*, attività sinergicamente coordinate al fine di: attivare l'attenzione delle macro-categorie di destinatari sopra descritte; diffondere la conoscenza dei risultati raggiunti da Regione Lombardia grazie alle risorse FSE e aumentare la consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea per la crescita sia individuale che collettiva della regione

Lancio del POR. All'avvio del Piano di Comunicazione sarà previsto un evento di lancio con lo scopo di pubblicizzare sia presso beneficiari, effettivi e potenziali, che presso il grande pubblico le nuove opportunità connesse al POR e le fasi attuative che lo caratterizzeranno. In questo caso il convegno in oggetto si configura come un valido strumento di dialogo con operatori e stakeholder, rivestendo un'importanza strategica, capace di avere ripercussioni sull'intero sistema. Pur avendo un taglio prevalentemente da "addetti ai lavori", il convegno avrà anche una funzione comunicativa tesa ad evidenziare il valore e i principi fondamentali che ispirano il POR FSE 2007-2013. Inoltre mirerà, attraverso appropriate relazioni con i media, a dare ampio risalto all'interno dell'opinione pubblica ai progetti di eccellenza realizzati nel corso della precedente programmazione.

Evento annuale di comunicazione. Per mantenere viva l'immagine e l'attenzione dei target di riferimento sulle attività del POR, nonché per creare un momento di incontro e conoscenza diretta, si prevede l'organizzazione di un grande evento all'anno come previsto dall'art. 7 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Questo incontro sarà volto a dare risalto alla presentazione dei progetti realizzati, alla valutazione dell'attuazione del POR e a specifiche tematiche di approfondimento che nasceranno nel corso della Programmazione. A questo proposito, verranno coinvolti appositamente i soggetti interessati, con particolare riguardo per i promotori delle azioni previste nell'ambito della programmazione. Questi momenti aumentano la conoscenza delle opportunità, puntando a coinvolgere nuovi soggetti nell'ambito dell'elaborazione delle proposte progettuali.

Il piano di comunicazione, inoltre, viene accompagnato da un sistema di monitoraggio e valutazione volto ad indicare efficacia ed efficienza dell'impatto e ad aiutare le eventuali azioni di riprogrammazione e riconfigurazione.

L'ufficio responsabile per l'informazione è la Posizione Organizzativa "Comunicazione" della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro. Essa è tenuta a rispondere tempestivamente ai cittadini europei che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione delle operazioni.

L'esecuzione del Piano di comunicazione è curata dall'Autorità di Gestione e l'eventuale ricorso a soggetti attuatori specialistici per la fornitura delle singole attività/beni/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria degli appalti pubblici. Gli atti di concessione prevedono clausole di condizionalità dei contributi al rispetto delle disposizioni relative all'informazione e alla pubblicità.

Come previsto dai regolamenti, il Comitato di Sorveglianza viene informato sull'attuazione del piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.

Eventi 2007

In un'ottica di complementarità con gli altri strumenti finanziari della DG Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, nel 2007 è stato realizzato un evento molto importante di informazione e pubblicità: il convegno **"Matching 2007 – Il valore di un incontro"**, svoltosi il 20 novembre scorso e centrato sull'istruzione, la formazione professionale e il lavoro nell'ambito della nuova programmazione e sull'applicazione del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo nel quadro di attuazione delle riforme. Questo incontro, i cui relatori principali sono stati sia i rappresentanti istituzionali della

Regione Lombardia DG Istruzione, Formazione e Lavoro che della Agenzia Regionale Istruzione Formazione e Lavoro e l' Istituto Regionale di Ricerca, è stata un'ottima occasione per far conoscere ad un vasto pubblico di imprese, parti sociali e attori istituzionali le più rilevanti novità del sistema integrato dell'istruzione, formazione e lavoro in Lombardia alla luce delle leggi di riforma regionali del mercato del lavoro (LR 22/2006) e del sistema educativo (LR 19/2007) e nel quadro della nuova programmazione comunitaria 2007/2013.

Al convegno sono state illustrate le linee guida, i contenuti qualificanti e i programmi di lavoro connessi al settore di Istruzione, Formazione e Lavoro, nonché tutti gli strumenti disponibili. L'evento è stato dunque l'occasione per informare sui contenuti della programmazione comunitaria, offrendo una descrizione del contesto lombardo all'interno della più ampia strategia di Lisbona, e per stimolare le riflessioni della società civile rispetto al futuro, in particolare in termini di nuovi strumenti e utilizzo più selettivo ed efficace delle risorse umane.